

Alla rassegnazione rispondiamo con la lotta!

Chi lotta non deve essere mai abbandonato!

Da alcuni mesi assistiamo ad un incremento di licenziamenti di lavoratori, lavoratrici e delegati sindacali.

Licenziamenti che colpiscono rappresentanti di sindacati di base e Cgil e che hanno un dato in comune: l'incompatibilità con i soprusi sempre più diffusi dopo la "restituzione" al padronato da parte di governi e sindacati concertativi di diritti conquistati: pensioni, art. 18, Jobs act, Testo unico sulla rappresentanza, Ccnl ne sono esempi...

Delegati e delegate Rsu/RIs/Rsa che sviluppano lotte ed iniziative per opporsi ai licenziamenti, alla riduzione dei salari, a turni massacranti, a condizioni di vita e di lavoro sempre più pesanti; che rivendicano, con scioperi e mobilitazioni, diritti e tutele per restituire dignità, potere d'acquisto e di contrattazione, per far sì che lavoratori e lavoratrici siano protagonisti del presente e del loro futuro, sono oggetto di repressioni e licenziamenti.

Per analizzare la situazione e sostenere quanti vengono "sanzionati" per la loro attività in difesa di diritti e conquiste, venerdì 4 marzo al circolo Alhambra a Pisa oltre 70 lavoratori e compagni/e hanno partecipato all'assemblea organizzata dai Cobas di Pisa e dall'area congressuale "Il sindacato è un'altra cosa - Opposizione Cgil" della Toscana, alla presenza di Sandro Giacomelli e Francesco Doro, delegati licenziati in queste settimane. Sandro è delegato Cobas di un'azienda in subappalto dell'indotto Piaggio di Pontedera (Pi), Francesco è delegato Fiom Cgil di un'azienda metalmeccanica di Padova.

Questa iniziativa unitaria e la feconda discussione testimoniano come, da posizioni chiare e coerenti all'insegna della solidarietà e del conflitto per affermare principi e tutele collettive, si possano costruire pratiche di unità, al di là e al di sopra delle differenti appartenenze sindacali.

Durante l'apericena che ha preceduto l'assemblea sono stati raccolti dei fondi che, tolte spese e rimborsi, sono stati consegnati a Sandro Giacomelli come contributo per la vertenza legale e per il suo sostegno.

L'assemblea ha condiviso che, in questa fase di attacco padronale, sia necessario organizzarsi e costruire pratiche concrete a sostegno di chi resiste e si oppone, come avviene in ferrovia con la Cassa di solidarietà e resistenza.

L'assemblea ha, quindi, proposto la costituzione del Comitato per la reintegrazione di Sandro Giacomelli, aperto a chi intende sviluppare l'attività di sostegno al delegato ed essere al suo fianco nella vertenza. Nella riunione di mercoledì 9 marzo, i numerosi presenti hanno dato vita al Comitato.

Per informazioni e contatti:

Email: reintegrareSandroG@gmail.com

Tel:050-8312172 (h10-12) ; Cell: 349-8494727

Comitato per la reintegrazione di Sandro Giacomelli